

Quale mobilità per Bologna

Dopo anni di disagi per i cittadini e i commercianti è arrivato il momento della responsabilità

I lavori per il Civis hanno ridisegnato la via Emilia Macciantelli ora spera in un filobus moderno

Giancarlo Fabbri

Per il Civis era stato realizzato a San Lazzaro, con disagi a residenti e commercianti, il percorso sperimentale Caselle-Ponte Assi. Tra i cittadini c'è preoccupazione, vogliono capire e le loro domande sono indirizzate al sindaco Marco Macciantelli.

Sindaco, da anni i commercianti erano in attesa della riqualificazione della via Emilia. C'era anche un progetto, poi si pensò di approfittare del Civis ma, rimanda oggi e domani, i lavori non saranno più realizzati con i fondi Civis, ma a carico del Comune. È così?

«Per responsabilità istituzionale ci siamo fatti carico dei lavori con un progetto deciso in precedenza, e l'aggiudicazione dell'opera all'inizio del 2004, il nostro mandato dal giugno di quell'anno. I lavori al primo stralcio del Civis iniziarono a San Lazzaro nel settembre del 2007 e si conclusero nel giugno del 2008. Poi doveva partire la sperimentazione ma, passati due anni, nell'estate 2010 il Comune di San Lazzaro disse: "Abbiamo subito disagi per consentire la sperimentazione; perché non si conclude? Non è che ci sono problemi sull'idoneità del mezzo?"».

Quindi?

«La sperimentazione si è poi svolta ma nel giugno 2011 fu diffusa una nota della commissione che certificò la non idoneità del mezzo. Dopo tale pronuncia è evidente che ogni decisione sui cantieri doveva essere giustificata e legittima per evitare responsabilità. Abbiamo fatto bene ad approfondire il progetto esecutivo per gli ultimi 700 metri della via Emilia non del tutto adeguato e, com'era, non nelle condizioni di essere approvato dal Collegio di vigilanza. E c'è un altro aspetto».

Quale?

«Proseguire i lavori, senza capire dove si va a parare, domani qualcuno potrebbe dire: "Come mai la stazione appaltante non ha verificato la compatibilità dei lavori col mezzo previsto e viceversa?"»

Cosa significa questo stop ai lavori?

«Sulla base di pareri legali l'Atc suggerisce una riflessione, più che una rinuncia

irreversibile, ed è giusto affidarsi ai pareri e alla direzione dei lavori. Tali elementi potranno essere ripresi e assunti con decisioni ma non c'è dubbio che è in atto una partita complessa».

Ma lei ci crede?

«Abbiamo alle spalle anni

traffico. Lavori che hanno favorito la riqualificazione e posto l'accento sul trasporto pubblico, che hanno ridisegnato l'asse dalla via Emilia, tra Bologna e San Lazzaro, dando priorità al trasporto pubblico con una sua sede di marcia comunque maggiore

o viene corretto, e reso idoneo, o ne occorre uno diverso. Mi auguro senso di responsabilità, riguardo agli impegni contrattuali, e che la ragionevolezza di tutti abbia la meglio nel trovare una quadra».

Per avere tempi di per-

faranno tali semafori?

«È evidente che se il progetto non va avanti dovranno essere apportate le necessarie modifiche».

Ha senso avere pensiline in mezzo alla strada? Che fine farà il capolinea di via Pertini?

«Quello delle pensiline è un tema da considerare in relazione al mezzo che sarà individuato come idoneo. Il capolinea di via Pertini è stato pensato per un sistema nuovo. Prima di recedere da questa prospettiva occorre verificare quale sarà l'esito di questa vicenda».

Sarà mantenuta la segnaletica sperimentale, e confusa, nelle vie di San Lazzaro che erano state interessate dal percorso del Civis?

«Valuteremo se e come modificare le opere realizzate lungo il tracciato del Civis, qualora non possa circolare o sostituito da un altro mezzo».

Secondo lei si arriverà ad un filobus?

«I lavori sono stati eseguiti per rendere possibile la circolazione di un mezzo innovativo. Una possibilità che occorre continuare a verificare».

LE TAPPE



2007

I primi lavori a San Lazzaro iniziarono nel mese di settembre



2008

Il sindaco brinda alla riapertura di via Emilia dopo la fine dei lavori



2011

Cittadini a bordo del tram durante le prove su strada

di fatiche e sacrifici di cittadini e operatori commerciali. Sono stati fatti, con più o meno convinzione, per avere un mezzo migliore dei vecchi autobus incastrati nel

di quella precedente».

E quale sarebbe la soluzione?

«Se la commissione afferma che il mezzo ha dei problemi, ci sono due soluzioni:

correnza più bassi degli attuali, sono stati piazzati semafori a ogni incrocio per dare sempre via libera al Civis con, anche, simboli nuovi. Che fine

L'assessore alla casa Riccardo Malagoli ricorda gli impegni presi e i contratti in essere

«People Mover: si deve andare avanti»

«C'è bisogno di infrastrutture per dare uno sprint a questa città»

Per il People Mover «sono stati presi degli impegni, fatti dei contratti. Tornare indietro significa ripartire sempre da zero». Così ha risposto Riccardo Malagoli, assessore alla casa del Comune di Bologna, a chi gli ha chiesto un'opinione, a margine di un convegno di Confabitare, sul futuro della monorotaia sopraelevata che, una volta realizzata, collegherà l'aeroporto con la stazione. «Io penso - ha detto ancora l'assessore, nominato in Giunta in quota Sel - che ci sia bisogno di infrastrutture in questo momento. Di creare lavori, per dare a questa città uno sprint». Bologna



La monorotaia di Las Vegas

Trasporti anni '60

«Bologna non può permettersi di non essere al passo con l'Europa»

che si debba andare avanti in fretta, cercando, eventualmente, le correzioni necessarie per la sostenibilità degli impegni». Se con il People Mover si andrà avanti, è invece un dato di fatto lo stop dei lavori del Civis, il discusso tram su gomma a guida ottica. Una decisione presa dalla Giunta «non a cuor leggero», ha spiegato l'assessore. «Il Comune - ha proseguito - non ha rinunciato. Ha detto: "Fermiamoci un attimo, facciamo chiarezza prima di fare altri investimenti che potrebbero incidere solo sulle casse comunali, senza le necessarie coperture"».



Il traffico sulla tangenziale di Bologna nell'ora di punta

Martedì scorso Atc e Comune hanno sospeso i lavori per il Civis

